ESPERIENZE A CONFRONTO NEL SEMINARIO ORGANIZZATO DA UNIONE ITALIANA VINI A WINE2WINE

Che la sostenibilità debba essere posta al centro dei progetti di sviluppo, emerge ormai con forza sia dalle richieste dei mercati, che dai percorsi di un numero crescente di aziende. Insomma, tutti sono concordi nel prefigurare un incremento della domanda di vino sostenibile

Vino e sostenibilità: il futuro in un binomio

di **MAURIZIO TAGLIONI**

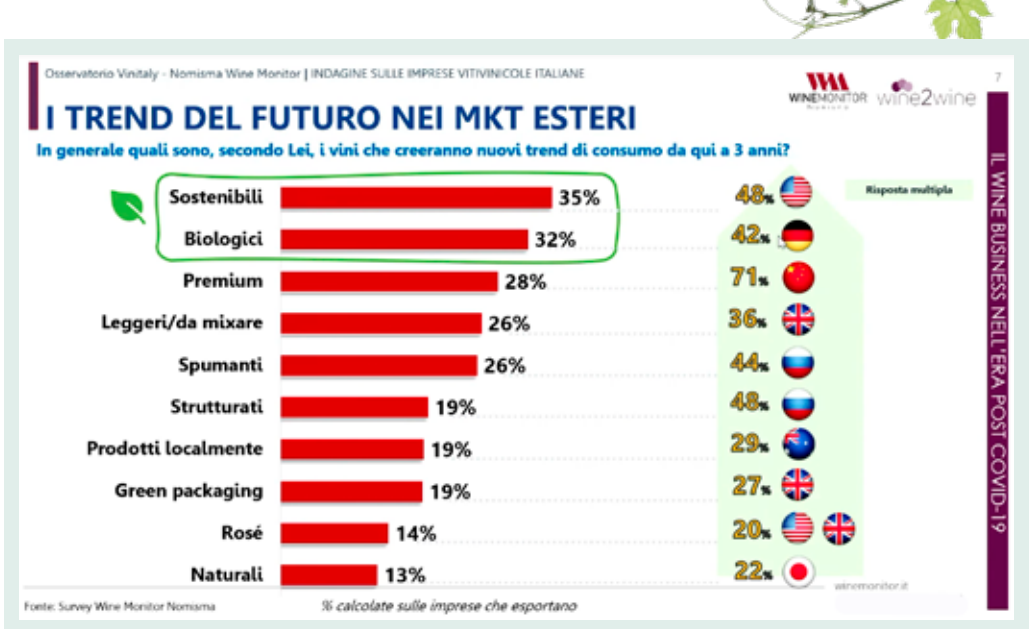

FIGURA 1 - Qui a fianco una delle infografiche presentate al convegno inaugurale di wine2wine, che mette in evidenza come sui mercati la sostenibilità rappresenterà sempre di più un fattore di scelta determinante

Eva Plazas Torné

Davide Tommasi

Katerina Marozava

Segue dalla prima pagina

La sostenibilità è stata menzionata in quasi tutti gli incontri in calendario alla recente wine2wine Exhibition organizzata da Veronafiere, e ha rappresentato l'argomento principale in diversi seminari organizzati per l'occasione, tra cui quello curato da Unione Italiana Vini dal titolo "Vino e sostenibilità in cantina. Esperienze internazionali a confronto".

Durante il seminario, moderato da **Valentina Ellero**, coordinatrice dell'area Consulenza e Formazione di Unione Italiana Vini Servizi, è stato innanzitutto chiarito il significato del termine "sostenibilità" secondo la definizione ufficiale definita nel 1992 dalla prima Conferenza ONU sull'ambiente, ossia: "Un modello di sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri". "Tale modello - ha spiegato Valentina Ellero - associa ai tradizionali indicatori economici di misurazione delle performance di un Paese, ente o impresa, nuovi indicatori appartenenti ad altrettante dimensioni, dette 'pilastri', quali la solidarietà sociale (società), l'efficacia economica (economia) e la responsabilità ecologica (ambiente), che marciano uniti e hanno la stessa importanza". Riferimento strategico in tema di sostenibilità è l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi, che, come ha precisato Ellero "definisce la strategia globale di crescita industriale per lo sviluppo sostenibile, che prevede un approccio integrato per affrontare le sfide economiche, sociali, ambientali e istituzionali e per realizzare la transizione verso un modello sostenibile di sviluppo. Essa contiene 17 obiettivi (Sustainable Development Goals) articolati in 169 Target e 240 Indicatori da raggiungere entro il 2030".

Valentina Ellero

"Anche in Italia - ha rilevato Valentina Ellero - negli ultimi anni il tema dello sviluppo sostenibile ha acquisito un ruolo fondamentale, tanto più nel settore vitivinicolo dove già da tempo esistono norme volontarie per la certificazione delle aziende e dei prodotti". Il 16 luglio 2020, infatti, con il Decreto Rilancio, è stata approvata la norma nazionale che istituisce il sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola come "l'insieme delle regole produttive e di buone pratiche definite con uno specifico disciplinare di produzione": sostenibilità economica, ambientale e sociale si traducono, quindi, in modalità produttive e gestionali sottoposte a monitoraggio.

Un patto tra generazioni...

Il primo contributo al seminario è stato portato da **Eva Plazas Torné**, enologa e quality manager Caves Vilarnau, di Sant Sadurní d'Anoia (Barcelona - Spagna) che ha illustrato gli obiettivi aziendali e le esperienze sino ad ora maturate. L'approccio delle Caves Vilarnau alla sostenibilità si basa sul rispetto del vigneto, della natura che lo circonda e dell'ambiente come filosofia fondante, attraverso lo slogan "il miglior Cava possibile con il minimo impatto". Una responsabilità che vale per oggi e per il futuro come patto tra generazioni, e che trae spunto proprio dalla definizione di sostenibilità delle Nazioni Unite, tradotta in azienda con il motto "5 + 5", ossia: l'impegno profuso nel rispettare il vigneto e il pianeta dalle passate cinque generazioni della famiglia González (che hanno guidato l'azienda fino al XXI secolo), sarà rinnovato e onorato anche dalle cinque generazioni a venire.

"Abbiamo ottenuto la certificazione Bio nel 2016 - ha esordito Plazas Torné - e continuato nella direzione del rispetto dell'ambiente. Il più importante traguardo in termini di sostenibilità lo abbiamo appena raggiunto ottenendo la certificazione Wineries for Climate Protection (WfCP): il sistema di certificazione sviluppato dalla Fev per dimostrare il duro lavoro che le aziende vinicole spagnole stanno svolgendo nella protezione dell'ambiente e nell'attuazione dello sviluppo sostenibile attraverso una verifica indipendente di terze parti. Tale certificazione mira al miglioramento continuo in quattro aree di azione: riduzione delle emissioni di CO_2, efficientamento dell'energia, riduzione del consumo di acqua e degli scarti di produzione".

Eva Plazas Torné ha poi illustrato gli importanti risultati ottenuti, quali l'azzeramento dei consumi aziendali di gasolio grazie all'adozione di una caldaia a biomassa, l'introduzione di un sistema di monitoraggio dell'energia che ha permesso di adottare le giuste misure per correggere gli eccessi di consumo, la riduzione dei consumi di acqua e di emissioni di CO_2, il miglioramento del packaging in termini di peso e di composizione di capsule ed etichette e la riduzione dei rifiuti indifferenziati, soprattutto grazie alla continua formazione e sensibilizzazione del personale in questo senso.

...e per il territorio e la Terra

L'intervento successivo ha riguardato il legame storico, culturale e sociale delle realtà cooperative con le comunità locali, ed enfatizzato il loro impegno a salvaguardia del territorio.

"Economicamente le Cantine Settesoli - ha spiegato **Davide Tommasi**, Group quality assurance & integrated management system manager Cantine Settesoli - contribuiscono, attraverso il lavoro, al sostentamento economico di circa il 70% delle 5.000 famiglie del territorio. Inoltre, il 100% delle uve e del vino acquistati sono di provenienza locale. Anche dal punto di vista sociale le Cantine sono impegnate nello sviluppo del territorio come destinazione turistica e in particolare nel sostegno di attività culturali attraverso il progetto 'Settesoli sostiene Selinunte' che contribuisce al miglioramento, alla manutenzione e allo sviluppo turistico dell'area archeologica più grande d'Europa".

Quindi Tommasi è passato a spiegare le azioni intraprese a livello collettivo sotto il profilo ambientale, quali la sottoscrizione e il rispetto degli impegni da parte di tutti i soci a favore del mantenimento delle zone naturali e della biodiversità del territorio. Quindi le pratiche adottate per l'efficientamento energetico, l'eco-compatibilità dei materiali utilizzati nei vigneti e il miglioramento della salubrità dei prodotti. "Le nostre sfide per il futuro - ha concluso Tommasi - riguardano l'adesione al marchio nazionale di sostenibilità e la redazione del Bilancio di sostenibilità".

Da praticare, documentare e sottoscrivere attraverso il Bilancio di sostenibilità

Ed è stato proprio il Bilancio di sostenibilità l'argomento che ha caratterizzato l'ultimo intervento. Attraverso tale documento si richiede a un ente, un'impresa o un'associazione, di comunicare periodicamente gli esiti della sua attività, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili ma considerando tutte le implicazioni d'impatto sul territorio, sull'ambiente e sulla società. L'Ordinamento dell'Unione europea, nel capitolo relativo alla Responsabilità sociale delle imprese, definisce il Bilancio di sostenibilità come: "L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate". Ad oggi non vi è ancora un riferimento normativo che specifichi le procedure per redigere un Bilancio di sostenibilità e/o la documentazione obbligatoria da allegare. Tuttavia, numerose aziende medio-grandi hanno iniziato a redigere il proprio Bilancio.

"Il metodo adottato da Ruffino - ha spiegato **Katerina Marozava**, Ehs & sustainability Manager Ruffino - è consistito nell'integrazione dei Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite all'interno dei nostri programmi strategici. A questo è seguita la creazione di quello che noi chiamiamo 'Sustainability report', dove sono elencati i nostri obiettivi legati ciascuno ad uno dei Goals dell'Agenda 2030, le azioni intraprese per soddisfarli e il consuntivo dei risultati raggiunti".

Importanti traguardi raggiunti da Ruffino sono stati le certificazioni Bio e Biodiversity friend, la certificazione ambientale ISO 14001, e il miglioramento della Water footprint. "Un altro importante aspetto che abbiamo curato - ha continuato Marozava - riguarda i Goals 2 e 3 dell'Agenda, attraverso iniziative che noi chiamiamo di 'Giving back', quali il sostegno ad associazioni che si occupano di assistenza ai bambini malati, come Dynamo Camp e Miadi, e il supporto a iniziative internazionali contro fame e malnutrizione".

Nel ringraziare i relatori, la moderatrice Valentina Ellero ha espresso l'auspicio che le esperienze illustrate dalle aziende partecipanti al seminario possano costituire una traccia da seguire e fare da traino a tutte le aziende vitivinicole italiane, affinché contribuiscano al miglioramento degli indicatori dell'Agenda 2030. "Inoltre - ha concluso Ellero - speriamo che i decreti di attuazione del sistema di certificazione nazionale per la sostenibilità vitivinicola arrivino prestissimo, per cominciare ad aiutare tutte le aziende. Noi come UIV siamo già pronti e a disposizione".

Zenith EVO

Applicazione di capsuloni per spumanti con doppio centraggio:
orientamento della bottiglia (marchio in rilievo su vetro, serigrafia, sleeve e giunzione stampo)
e del capsulone, entrambi con telecamere gestite da sistema di visione SNIPER

THE STATE OF THE ART

Zenith EVO

- Basamento interamente in acciaio inox AISI 304
  con pannelli di intervento in policarbonato trasparente
  e illuminazione interna comandata da apertura porte
- Sistema di visione e centraggio bottiglia e capsula su piattaforma SNIPER
- Periferiche di visione: telecamere e fibre ottiche
- Assi elettronici - motorizzazione brushless
- 2 pannelli di controllo HMI touch screen ad alte prestazioni su braccio mobile
- Cambi formato automatizzati e tool-free, settaggi memorizzati
  e richiamabili con le ricette degli abbinamenti capsula/bottiglia
- Protezioni in acciaio inox AISI 304 con finitura superficiale a specchio
  e porte in vetro temperato a tutta altezza

R&G SNIPER Visual Triggering Platform

Basata sulla più avanzata componentistica elettronica e digitale,
la piattaforma **SNIPER** sviluppata da **R&G** riunisce i sistemi di visione
per le rilevazioni e letture necessarie a orientamenti e allineamenti.
Il sistema è caratterizzato da grande facilità e flessibilità di gestione
per la creazione e la manutenzione delle ricette di lavoro
ed è predisposto all'impiego di tutte le periferiche di rilevazione
e lettura necessarie alle funzioni richieste.

ROBINO & GALANDRINO